ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO – Anno III Num. 201 – v. Roma - Gall. de La Stampa – Telefoni: dal 40-943 al 40-949

ULTIMA EDIZIONE

MERCOLEDI' GIOVEDI' 24-25 Agosto 1949 – L. 15 (spediz. in abb. postale)

Riunione plenaria al Viminale per la lotta contro Giuliano

Sul terreno della guerriglia una rete di reparti mobili

Un ufficiale dei Carabinieri guiderà le operazioni - Non più isolati attacchi in forza, ma perlustrazioni ininterrotte nell'intera zona dei fuorilegge - Compiti speciali alle altre forze di polizia

Roma, mercoledì sera.

Per mettere a punto i nuovi strumenti della lotta contro il banditismo, il ministro dell'Interno Scelba sta presiedendo, mentre telefoniamo, una riunione plenaria al Viminale, alla quale partecipano il presidente della Regione siciliana Restivo, il sottosegretario all'Interno Marazza, il comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. De Giorgis, il capo della polizia gen. D'Antoni.

Si sa per certo che in seguito alla riorganizzazione in corso l'azione delle forze dell'ordine si adeguerà alle esigenze della lotta in atto, che ha carattere di vera e propria guerriglia. Sui carabinieri graverà il maggior peso della lotta e il comando delle operazioni sarà assunto presumibilmente da un alto ufficiale dell'Arma.

Viene fatto a tale proposito il nome del colonnello Luca, ora comandante della Legione dei carabinieri del Lazio, colui che si distinse nella repressione della fabbricazione clandestina delle sigarette che aveva la sua centrale a Isola del Liri. Verrebbe abolito ed avrebbe poteri minori l'Ispettorato di Pubblica Sicurezza per la Sicilia.

I reparti militarizzati di polizia avranno compiti particolarmente indicati per la loro struttura, mentre le autorità civili di polizia collaboreranno nell'ambito delle loro competenze istituzionali. La tattica muterà radicalmente. Carabinieri e agenti usciranno dalle caserme; i singoli reparti avranno ciascuno una propria zona che dovrà essere perlustrata ininterrottamente. Nei turni di riposo notturno i militi non rientreranno alla stazione ma sosteranno sul posto, anche all'addiaccio. Un vasto rinnovamento di uomini è in corso al fine di sostituire agli «inurbati» uomini più adatti al nuovo ciclo, che si svolgerà integralmente nelle campagne e nelle zone collinose e di montagna.

Tutto il territorio prescelto dai fuorilegge sarà rigorosamente delimitato in modo che i banditi non possano sfuggire alle maglie della fitta rete che coprirà tutto il territorio.

Alcuni dei provvedimenti che l'on. Scelba si accinge ad adottare saranno sottoposti all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri, mentre altri eventuali di carattere legislativo straordinario dovranno passare per la trafila del Parlamento, che se ne riaprirà alla fine di settembre.

I provvedimenti di cui abbiamo dato notizia e che oggi dovrebbero essere ufficialmente decisi sono, come si vede, assai più concreti delle dichiarazioni fatte ieri sera ai giornalisti dal ministro Scelba, e il contrasto potrebbe essere spiegato da una parte con la volontà da parte del governo di limitare le proporzioni del fenomeno del banditismo siciliano, e dall'altra parte con il riserbo che su tali decisioni deve essere mantenuto trattandosi di delicate operazioni di grande polizia. Esse comportano un piano, che deve rimanere segreto per quanto possibile.

Le notizie dei colloqui in corso a Roma sono state apprese in Sicilia con un sentimento di soddisfazione e di fiducia che i provvedimenti in corso da parte degli organi responsabili del governo possano dare un colpo decisivo al banditismo, restituendo piena tranquillità a quelle popolazioni.

La gravità degli ultimi avvenimenti ha [illegible] anche dall'interessamento manifestato assiduamente dal Presidente della Repubblica.

In uno scenario da «western»

Su 5000 kmq. azione in corso

Palermo, mercoledì sera.

Che una [illegible] operazione di polizia sia in corso nella «zona Giuliano» risulta dal dispiegamento di forze, del quale abbiamo potuto renderci conto stamane durante una breve quanto rapida ricognizione a distanza.

Una fitta rete di posti di blocco, assolutamente inviolabili perchè la polizia non ha concesso, per ovvie ragioni di riserbo sulla tattica e sui mezzi impiegati, alcun lasciapassare, non ci ha consentito di avvicinare le pattuglie operanti nella zona. Tuttavia abbiamo potuto renderci conto della portata delle operazioni in corso, preludio della controguerriglia che sta per essere sferrata nelle montagne dominate dai disperati superstiti della banda Giuliano.

Le forze impiegate ammontano a qualche migliaio di uomini, frazionati in pattuglie [illegible] equipaggiate che rastrellano accuratamente determinati settori per convergere, secondo il piano tattico prestabilito, in una certa zona, dove le informazioni pervenute segnalano la presenza di qualche fuorilegge.

Non è facile la caccia ai banditi entro i cinquemila chilometri quadrati di questo territorio, la cui struttura presenta aspetti da film western: masse rocciose sforacchiate da enormi antri, spesso intercomunicanti e celati da una bassa quanto folta vegetazione, mentre più oltre una radura delimitata da rovi e sterpi può celare la mortale imboscata.

E' su questo dantesco scenario che procedono caute le pattuglie di agenti, ed è necessario battere instancabilmente questo impervio rocce, rastrellare il terreno palmo a palmo, in modo da rendere infido l'asilo ritenuto sicuro dai fuorilegge; perciò la caccia continua metodica, tenace, decisa.

Frattanto altri reparti, sempre opportunamente frazionati e fiancheggiati da agenti abilmente travestiti si spostano di rinforzo secondo le esigenze dettate dalla segnalata presenza di qualche fuorilegge; nuclei mobili, infine, perlustrano le strade precedute da delegatori per la ricerca delle mine. Ormai si trova sotto controllo tutta la cosiddetta «zona Giuliano».

Pare un segno dell'efficacia del nuovo sistema il fatto che Giuliano abbia rilasciato due «sequestrati» prima che avessero versata la somma richiesta per il riscatto. La coincidenza della liberazione dell'ex-on. Giovanni Lo Monte e del possidente romano dottor Calogero Leone, catturati alcune settimane addietro, non sembra del tutto fortuita; e tanto il Lo Monte quanto il Leone, hanno detto di non aver versata la somma richiesta per la liberazione.

Però da lunedì scorso, poco prima della mezzanotte, è scomparso il dott. Giuseppe Ruggiero, di 27 anni, figliastro dell'on. Giuseppe Montalbano del blocco del popolo.

Nel corso delle ricerche, presso la spiaggia dell'Arenella venivano trovati alcuni indumenti del ricercato, e nella tasca interna della giacca il portafogli contenente documenti personali. Si affacciano le ipotesi di un malore in acqua o del suicidio, ma non si esclude il ratto da parte dei fuorilegge, mascherato da incidente.

Comunque, il congegno della polizia ha accelerato il suo moto per stroncare la feroce criminalità dei fuorilegge e vendicare le vite dei cento carabinieri uccisi dal mitra di Giuliano.

f. d.

IN VIGORE DA OGGI IL PATTO ATLANTICO

Messaggio di Truman e seduta dello Stato Maggiore

Una recentissima foto di Truman

WASHINGTON, mercoledì sera.

Il patto atlantico entra in vigore oggi. Il presidente Truman diramerà un proclama dichiarando il patto «operante» non appena i rappresentanti del governo francese avranno consegnato lo strumento di ratifica del loro paese. La Francia è l'ultima dei firmatari a sottoporre la formale ratifica del trattato, e il ritardo della Francia ha costretto Truman a rinviare la lettura del suo messaggio, pronto già da una settimana.

Tale dichiarazione verrà fatta alle 11,30 di Washington, e si sa che il presidente riaffermerà il principio della interdipendenza della sicurezza degli Stati Uniti con quella dei paesi democratici; egli inoltre insisterà sulla decisione americana di difendere i liberi paesi europei dalla minaccia di aggressione.

Intanto già ieri i rappresentanti militari di dieci fra le dodici nazioni (mancavano i delegati dell'Islanda e del Lussemburgo) hanno tenuto a Washington una riunione preliminare, in vista della costituzione dello Stato Maggiore interalleato. Il ministero degli Esteri ha reso pubblico nella notte il seguente comunicato:

«Un gruppo di studio composto da rappresentanti delle Nazioni del trattato nordatlantico si è riunito oggi al Dipartimento di Stato ed ha iniziato uno studio inteso a formulare suggerimenti che dovranno essere sottoposti ai rispettivi Governi per un organismo, la cui creazione è prevista dal trattato.

«Questo gruppo di studio, oltre a discutere su tale organismo, suggerirà la data ed il luogo per la prima riunione del Consiglio previsto dall'art. 9 del trattato.

«Le riunioni del gruppo di studio si svolgeranno a porte chiuse e nessuna informazione sulla sostanza di queste discussioni potranno essere rese di pubblica ragione fino a quando i Governi non avranno preso in considerazione le raccomandazioni del gruppo di studio ed il Consiglio non avrà preso decisioni ufficiali per la creazione dell'organismo previsto dal trattato nordatlantico».

Enorme disastro presso Lipsia

Minatori sepolti in un giacimento d'uranio

BERLINO, mercoledì sera.

Il giornale berlinese «Sozialdemokrat» pubblica che diverse centinaia di minatori sono rimasti bloccati, in seguito ad un franamento, in fondo ad una miniera d'uranio nei pressi di Aue, nella zona d'occupazione sovietica.

Dottori e materiale sanitario sono stati inviati ad Aue da Lipsia.

Nel quadro della campagna contro Tito

Il Cremlino proporrebbe conversazioni su Trieste

Vienna, mercoledì sera.

Due elementi accentrano su di sè l'interesse degli osservatori, l'ultima nota jugoslava all'URSS e il colloquio dell'ambasciatore Kosanovic al Dipartimento di Stato; elementi entrambi che vengono interpretati come sintomi di distensione in una crisi, che ieri sembrava dover precipitare.

Diminuita tensione

L'ambasciatore jugoslavo ha discusso ieri per una mezz'ora di problemi economici con il Sottosegretario di Stato Dean Rusk. Kosanovic si è rifiutato di dare particolari sulla sua conversazione e si è limitato a dire che sono stati discussi problemi soprattutto economici, già affrontati la settimana scorsa in un colloquio con Dean Acheson.

Richiesto se fosse a conoscenza di movimenti di truppe nei Balcani, Kosanovic ha risposto: «Sono sicuro che non ce ne sono, ma comunque non ho informazioni precise in merito». Ed invero la più autorevole stampa internazionale è molto scettica sulla possibilità di un'azione di forza da parte sovietica, interpretando gli spostamenti russi nei Balcani come misure di ordinaria amministrazione, accuratamente gonfiati a scopo propagandistico.

E' chiaro che, oltre ai problemi economici, Kosanovic deve aver spiegato a Rusk la tattica jugoslava in questa difficile fase diplomatica, tattica che sembra così impostata: andare incontro a Mosca per quanto è possibile in modo da togliere armi alla propaganda comunista, ma respingere qualsiasi misura che possa essere interpretata come un «pentimento» da parte di Tito.

La situazione jugoslava viene costantemente esaminata dal Dipartimento di Stato con la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia. Dati i continui contatti fra il governo di Belgrado e la diplomazia occidentale, se Tito dovesse considerare minacciate le sue frontiere, certo potrebbe chiedere alle potenze alleate che cosa sarebbero disposte a fare; ma sino ad ora da Belgrado non è giunta alcuna richiesta su questo punto.

L'ultima risposta di Belgrado è giudicata assai abile, in quanto l'offerta fatta alla Russia di rimandare in patria i cittadini sovietici imprigionati potrebbe dimostrarsi più imbarazzante che soddisfacente per il Governo sovietico, togliendogli uno strumento di propaganda e forse un pretesto per l'intervento.

Risposta imbarazzante

Osservatori alleati affermano che Mosca sta usando di un esteso sabotaggio economico quale arma essenziale nella sua offensiva contro Tito. La polizia jugoslava sta infatti investigando in merito ad un incendio scoppiato a bordo della nave «Partizanka» di 6200 tonnellate, e nel contempo il ministro delle Comunicazioni ha ammonito i ferrovieri a svolgere la massima sorveglianza per evitare che si ripetano atti di sabotaggio, quali quelli che hanno provocato tre deragliamenti e scontri.

Questi sviluppi della crisi balcanica potrebbero avere risultati positivi per la causa di Trieste italiana. Non si esclude che, per creare difficoltà a Tito, Mosca possa recedere dall'opposizione fin qui manifestata contro la retrocessione all'Italia della città adriatica, così energicamente rivendicata dal maresciallo.

Se il Cremlino proponesse nuove trattative a quattro, si crede che Washington proporrebbe a Roma e a Belgrado di iniziare trattative dirette, premendo al tempo stesso su Tito perchè accetti un compromesso sulla città contesa. L'eventuale accordo italo-jugoslavo servirebbe di base alle trattative dei quattro grandi, in modo da evitare che la nuova sistemazione di Trieste venga presentata come un diktat a danno di Tito.

Richieste della CGIL

Solidarietà delle Camere del Lavoro con i bancari e nazionalizzazione delle industrie elettriche

Roma, mercoledì sera.

L'organo comunista ritorna stamane sui motivi che hanno determinato l'interrogazione dei sen. Terracini e Sforza, e cioè l'eventuale partecipazione dell'Italia a una aggressione dell'Albania e conseguente spartizione del territorio. Ma tutta la cosa è stata ritenuta «fantastica» da Palazzo Chigi, il cui portavoce ha affermato che anche sul piano diplomatico le relazioni fra l'Italia e l'Albania sono perfettamente normali e proprio in questi giorni partirà per Tirana un nostro rappresentante, mentre la Legazione di Albania sta per aprirsi a Roma.

Se ieri era la volta di Terracini di muovere le acque politiche in materia internazionale, oggi tocca alla C.G.I.L. sul campo interno. La Confederazione del Lavoro fa sapere infatti che presenterà al Parlamento un disegno di legge per la nazionalizzazione della produzione e della distribuzione dell'energia elettrica. In un'intervista all'Unità, l'on. Di Vittorio ha illustrato la portata dell'iniziativa affermando che l'attuale deficienza di energia elettrica, [illegible] aggravata dal periodo di siccità, deriva soprattutto dalla mancata costruzione di nuovi impianti.

In merito alla vertenza dei bancari, dopo che i scissionisti della Fabi hanno ripudiato l'accordo a suo tempo stipulato con l'Assicredito per l'orario spezzato, la C. G. I. L. ha diramato ieri sera un comunicato in cui annuncia di avere richiamato l'attenzione urgente di tutte le Camere del Lavoro d'Italia perchè prendano gli opportuni accordi con i lavoratori delle banche in vista dell'azione di solidarietà sindacale che si rendesse necessaria.

Emula dei cow-boys

Le «chorus-girls» del West si cimentano ogni anno in un «Rodeo» riservato alle ragazze; la pista, a curve strettissime, è delimitata da grossi barili. Ecco un'esibizione di Josephine Willis, figlia di un proprietario di «ranch», montata su una puledra di gran pregio di razza Palomino

Rita prepara per dicembre un corredino di lana azzurra

Sulla spiaggia dei miliardari in vacanza e dei lestofanti in agguato - Gli inglesi lasciano a casa l'"austerità" - È interdetto il "bikini" - Il futuro "re del petrolio" passa le giornate a costruire castelli di sabbia

DAL NOSTRO INVIATO

Deauville, mercoledì sera.

Sulle spiagge della Manica la lingua più diffusa in questi giorni è quella di Shakespeare.

L'inglese che arriva sul continente la prima cosa a cui pensa è di riempirsi lo stomaco a sazietà e lo facilitano a ciò le pasticcerie, le botteghe dove tutto è messo liberamente in vendita, i caffè e i ristoranti che affiggono sulla porta un «menu» vario ed allettante. Gli inglesi giudicano che la Francia è il paradiso dei mangiatori e trangugiando le «baveuse» frittate di Normandia, i succolenti dolci pieni di crema, le costolette di «prato salato» (gli agnelli pascolano sui prati che, a mare alto, sono invasi dall'acqua e l'erba salata dà alla carne un sapore particolare) e tante altre cose di cui sono privati da molti anni, pensano che Stafford Cripps ha torto e che si può vivere, in questa disgraziata Europa del dopoguerra, anche senza austerity.

L'austerity gli inglesi che espatriano la lasciano in fondo alle valigie, insieme alle tessere annonarie, e profittano largamente della libertà che sanno provvisoria. Direi anzi che ne abusano, e male. Mangiano e bevono molto, ma mangiano e bevono male. E' facile riconoscerli, nei ristoranti, dai piatti che ordinano, più che dalla lingua che parlano, o dalla pronuncia quando parlano francese. Appaiono imbarazzati dalla possibilità di scelta e non conoscono il vino che si addice alle pietanze. La fama del Borgogna e del Bordeaux ha varcato la Manica ma essi li annacquano in modo inverosimile e fanno di quei nettari prelibati un insipido beveraggio. Poi li centellinano con aria di intenditori schioccando la lingua e socchiudendo leggermente gli occhi. Nel vederli sciupare in quel modo i migliori vini del mondo viene irresistibilmente alla memoria la frase che l'onorevole Barthe, senatore francese dell'Herault, regione vinicola, soleva dire e ripetè fino alla morte, avvenuta un mese fa: «Ci sono due civiltà, quella del vino e l'altra». Gli inglesi appartengono all'altra.

Sterline e pudore

Una grossa preoccupazione degl'inglesi sul continente è di far durare il più possibile le poche decine di sterline che il severissimo ministero delle valute accorda ad ogni persona che si reca fuori di casa. Dal Ministero delle valute dipende più che dalla banca, la fabbrica o l'ufficio che li impiega la durata delle loro ferie e capita ogni tanto che, quando si trovano dinanzi al conto da pagare, alla fine di esse, qualcuno se la svigni alla chetichella dall'albergo: «filer à l'anglaise», come dicono qui.

Alcuni giornali francesi hanno ironizzato circa la severità dei costumi sulle spiagge italiane, ma l'eccessivo pudore non è un prodotto esclusivamente nostrano. Anche sulla Costa di Smeraldo il «bikini» è interdetto. A Saint-Jacut-de-la-Mer, ad esempio, un decreto comunale vieta alle donne di passeggiare in città con vestiti a bretelle, troppo scollati. A Dinard, il lido più elegante della Bretagna del Nord, dove Paul Reynaud si è riposato qualche giorno prima di recarsi a Strasburgo, i gendarmi trascorrono la giornata sulla spiaggia, intenti a sorvegliare che la carne non venga esposta più di quanto è autorizzato dalla legge; nel frattempo i ladri agiscono con tranquillità. Le guardie non possono essere dappertutto contemporaneamente. A Dinard e a Deauville i ladri hanno realizzato due o tre colpi clamorosi che alimentano le conversazioni dei bagnanti.

L'Aga Khan e la Begum, giunti a Deauville dopo essersi fatti rapinare i gioielli nel modo che tutti i giornali hanno riferito, sono oggetto di grande curiosità, soprattutto la Begum. Non tutte le donne possono permettersi il lusso di farsi portar via per 800 milioni di franchi di gioielli in una volta sola. A Deauville, «la spiaggia fiorita», come la chiamano per via dei bellissimi giardini che circondano le lussuose ville lungo il mare, si incontrano come sempre le persone più ricche d'Europa e del mondo, circondate dalla solita corte di gente snob.

Nel mondo dei nababbi

All'ora della passeggiata serale, quando le indossatrici presentano le creazioni delle maggiori sartorie, la gente accorre per vedere l'Aga Khan seduto al tavolo di un gran caffè, insieme al figlio Alì, mentre Rita Hayworth, nel giardino della sua villa, prepara il corredino di lana azzurra (spera in un maschio) per il bimbo che verrà battezzato a Deauville nel mese di dicembre. Sul Boulevard Cornuché, e la terrazza che domina la spiaggia, diecine, centinaia di celebrità si danno appuntamento all'ora dell'aperitivo: Lord e Lady Camrose, proprietari del giornale Daily Telegraph, il commediografo Armand Salacrou, il pittore Van Dongen, l'egiziano Mohamed Sultan Bey, deputato al parlamento del Cairo, l'Ambasciatore di Turchia a Parigi, il colonnello Kuyinski che fu consigliere di Roosevelt a Yalta, il Maragià di [illegible] e quello di Baroda, il barone Rotschild e diecine di altri che la mancanza di spazio non permette di nominare. Deauville appare come una torre di Babele mondana sulla quale ognuno sale per farsi vedere, per farsi una opportuna pubblicità, crearsi una clientela... Fra tanti personaggi celebri uno solo è indifferente al trambusto e a tutta quella vita artificiosa: è S. A. R. Saud Al-Saisal, futuro re del petrolio, che è nipotino di Ibn Saud ed ha soltanto otto anni. Egli passa le giornate a costruire castelli di sabbia sulla spiaggia che, contrariamente alla tradizione di Deauville, è affollatissima.

Quest'anno il bel tempo ha rivoluzionato le vecchie abitudini. L'ippodromo è certo affollatissimo, così come il golf, la roulette, le tavole di baccarà e i tè danzanti; si giocano quotidianamente centinaia di milioni alle corse ed al Casinò, ma la spiaggia non è più dimenticata volontariamente. Il sole ha fatto di Deauville, città piovosa e fredda, dove di solito non ci si bagna, una spiaggia come le altre, a parte i prezzi rimasti proibitivi, accessibili solo ai miliardari in vacanza e ai lestofanti in agguato.

L. Mannucci

STAMANE ALLE 10,30 A MILANO

Imbavagliata la cameriera svaligiano un alloggio

MILANO, mercoledì sera.

Una audace, brigantesca impresa è stata fulmineamente compiuta stamane in uno dei più popolari quartieri della città.

Alle 10,30 precise, due sconosciuti si sono presentati nell'appartamento del signor Enrico [illegible], in viale Monza, numero 2. Contro la cameriera Ida [illegible], di anni [illegible], che si trovava sola in casa e che era andata ad aprire, i malviventi spianarono le rivoltelle spingendola nell'alloggio; quindi, mentre uno la teneva a bada sempre con la rivoltella puntata, l'altro legava e imbavagliava la povera donna, che dal terrore sveniva.

I rapinatori la buttavano poi su un letto, coprendola con un pesante materasso, quindi si davano a svaligiare l'appartamento e infine si eclissavano.

Solo verso mezzogiorno, per pure caso, la disgraziata veniva liberata da una coinquilina e portata all'ospedale per gravi sintomi di asfissia prodotti da soffocamento. La squadra volante, chiamata sul posto, ha iniziato attive indagini.

Raggiunto l'accordo sulla vertenza dell'«Ilva»

La direzione rientra in sede

Savona, mercoledì sera.

Questa mattina alle ore 5, dopo una animata riunione notturna fra l'Associazione Industriali e la direzione generale dell'«Ilva» da una parte e i rappresentanti della C.d.L. dall'altra si è raggiunto nella sede regionale dell'ufficio del lavoro di Genova, finalmente l'accordo per la risoluzione della famosa vertenza dell'Ilva.

Non si conoscono ancora le clausole dell'accordo stesso, tuttavia pare che le condizioni accettate da entrambe le parti siano le seguenti: licenziamento di una prima aliquota di cinquecento operai entro il 15 novembre p. v. e di altri cinquecento nel 1950 e retribuzione di un terzo delle giornate lavorative del periodo dell'agitazione.

Oggi alle 14 la direzione dell'Ilva di Savona rientrerà in sede.

Autobotte che precipita nelle acque della Bormida

Alessandria, mercoledì sera.

Per lo scoppio di una gomma un'autobotte recante 150 quintali di benzina e diretta a Torino, nei pressi di Bistagno è precipitata la scorsa notte nella Bormida. I due autisti: Adolfo Maffei di 30 anni e Precise Merli di 46 anni da Bolzaneto, sono stati estratti gravemente feriti dalla macchina sfasciata e ricoverati con prognosi riservata.

Ottanta reclusi trasferiti dopo l'attentato al Pallante

Siracusa, mercoledì sera.

In seguito all'attentato cui nei giorni scorsi è stato fatto segno nel carcere di Noto, Antonio Pallante, furono immediatamente trasferiti in altro penitenziario 80 detenuti ritenuti colpevoli di avere preso parte più o meno direttamente al gravissimo episodio. Ciò avvenne prima che fosse data la notizia ufficiale del reale svolgimento dei fatti; così fu che nella cittadina siciliana si sparse immediatamente la voce che nel carcere stesso fosse stato scoperto un complotto neofascista mirante a far evadere il Pallante. Si parlò perfino di passaporti falsi e di un motopeschereccio pronto per trasportare l'evaso a Malta.

In seguito a ciò, il direttore del penitenziario ha ritenuto opportuno fare alcune dichiarazioni ai giornali che permettono di chiarire molti particolari del fatto. In merito a un eventuale tentativo di liberazione del Pallante, dopo avere affermato che è destino di ogni reclusorio registrare tentativi di evasione, il direttore della casa di pena ha aggiunto che il penitenziario di Noto presenta garanzie tali da essere considerato uno dei più «sicuri» d'Italia. La massiccia costruzione ove ora ha sede il reclusorio fu eretta nel periodo borbonico come convento di suore. Dopo l'unificazione dell'Italia, fu adibita a penitenziario.

Il direttore, ha proseguito affermando che sin da quando il Pallante fu alloggiato al penitenziario di Noto si delineò nel reclusorio un movimento a lui ostile da parte di un gruppo «notevole» di detenuti iscritti al partito comunista prima di essere condannati per reati comuni.

A capo del movimento clandestino si era posto il detenuto Guastella, descritto come «un pericoloso delinquente di Avola», insieme a lui si era autonominato capo del movimento Antonio Gaddi. Fu così che alcuni giorni dopo si verificò la tentata aggressione ai danni del Pallante di cui già abbiamo dato notizia.

Biglietti falsi per 7 milioni

Firenze, mercoledì sera.

Nel proseguire le indagini sulla banda dei falsari, la squadra investigativa dei Carabinieri ha tratto in arresto Ciappi Vasco, l'incisore Rossi Luciano ed il commerciante Cremoni Gennaro, quest'ultimo catturato a Livorno. Inoltre, in un'abitazione di Peretola, è stata sequestrata una altra macchina litografica.

Infine, sempre ieri, nell'abitazione del primo arrestato, Giuseppe Cappelletti sono state sequestrate banconote da L. 10.000 della Banca d'Italia per un valore di sei milioni e 800.000 lire.

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO A. III - N. 201 - v. Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-948 al 40-949
MERCOLEDI' - GIOVEDI' 24-25 Agosto 1949 - L. 15 (spediz. in abb. postale)

Fra gli "inseguitori" delusioni in serie sulla pista di Ordrup

Coppi difende il prestigio azzurro

Carosello di motori per il titolo degli "stayers"

Sull'inclinatissimo velodromo di Ordrup, a Copenaghen, i campionati mondiali di ciclismo su pista sono entrati in pieno svolgimento. Qui una fase della terza batteria della corsa di 100 km. dietro motori. E' in testa l'italiano Frosio, seguito dallo svizzero Lohmuller. Nella scia delle motociclette appositamente attrezzate, i corridori marciano alla media di 70 km. all'ora. (Telefoto da Copenaghen a «Stampa Sera»)

Nel vortice dei 47 km. all'ora

DAL NOSTRO INVIATO

Copenaghen, mercoledì sera.

Comandamenti basilari del decalogo del perfetto pronosticatore italiano, alla vigilia di un campionato del mondo di ciclismo, dovrebbero essere questi:

1) tenersi sempre più al corrente dei risultati;

2) non dare importanza fondamentale ai risultati ottenuti al Vigorelli.

Se i pronosticatori italiani avessero conosciuto i risultati realizzati da Anderson sulla pista di Ordrup, che pur essendo una delle più scorrevoli fra quelle in cemento, non consente certo le euforiche velocità della pista in legno milanese, forse sarebbero stati più cauti nel prevedere una finale in azzurro nel campionato mondiale di inseguimento dilettanti. Perchè, vedete, il comico sta in questo: che l'altra sera due colleghi italiani hanno seriamente bisticciato per il dilemma: «Gandini o Messina?». Uno dei due è torinese e naturalmente propendeva per Messina. Egli è risalito alle origini della sconfitta del «segaioano» di Torino nel campionato d'Italia imputandola alla caduta subita a Prato; ha messo in rilievo i continui recenti progressi di Messina e ha asserito che i tempi di Messina in questo campionato in corso sarebbero stati i migliori in senso assoluto.

L'altro ha ribattuto che Gandini è un vero fenomeno.

Ieri sera i nostri due amici hanno riconosciuto spontaneamente la caducità degli umani giudizi; e, a tarda notte, sono stati visti a braccetto davanti a copiose bottiglie vuote di birra e in compagnia di bionde e gelsha» danesi, simpatizzare e pronunciare focosi «skoul» con i bicchieri colmi di «snap» (che è un'acquavite all'anice locale, la quale non vale neanche un grammo della nostra bionda grappa di Bassano o di quella ancor più potente di Abruzzo) alla salute e all'efficienza presente e futura di Fausto Coppi il quale è il solo atleta che possa darci un titolo di campione del mondo nell'inseguimento professionisti. Ma voi ci scuserete se, nel contempo, effettuiamo poderosi e pressanti scongiuri perchè, con l'aria che tira, non si può mai sapere... Il bello è che da noi intervistato ieri sera circa il suo probabile avversario nella finale dell'inseguimento, proprio Fausto Coppi ci ha dichiarato senza esitazione alcuna: «Potete giocarci la casa, è Benfenati».

Noi, grazie a Dio, la nostra casa ce l'hanno bombardata gli americani e quindi non possiamo giocarcela; altrimenti adesso dovremmo arrabbiarci con Fausto Coppi che è un bravo figliolo, l'unico che ci possa dare qualche soddisfazione, quindi non se lo merita davvero.

Coppi dunque è ormai rimasto l'unico nostro rappresentante nella giostra della gara ad inseguimento, affascinante vortice in cui — al ritmo di 47 all'ora — ambedue i corridori fanno ad un tempo da cane e da lepre.

E noi facciamo molto affidamento su Coppi per poter effettuare un gesto molto più significativo a un tale sportivo copenaghino, con elegantissimo farsetto di lana arancione, che, ieri, si è dilettato per ben tre volte a mostrare, alla maniera di Nerone o di Caligola, il «pollice verso» prima a Messina, poi a Benfenati e finalmente a Gandini.

Ciò non toglie, ben inteso, che la speranza di Coppi non sia sufficiente a restituirci le felici condizioni di spirito di ieri mattina; anche se siamo ridotti a sperare che Gandini possa oggi conquistare il terzo posto e Frosio trovare nella sua batteria di recupero il pertugio necessario per l'ingresso in finale. Dove naturalmente, nel migliore dei casi, potrà anche aspirare al secondo posto.

G. Sabelli Fioretti

Fausto Coppi si batterà oggi pomeriggio, per dare all'Italia la maglia iridata nell'inseguimento (Telefoto)

Il Torino schiera domani la sua nuova formazione

Anche il Torino è entrato in piena fase preparatoria. Bigogno ha deciso di convocare i suoi ragazzi due volte al giorno, per farli lavorare senza risparmio di energie. Le gare amichevoli (domenica a Legnano e sabato 3 settembre a Milano contro i rossoneri) sono alle porte, e già si sente il clima del campionato. Il Torino è l'unica squadra di serie A che ancora non ha giocato, in formazione di gara, la prima partita contro i rincalzi. L'«avvenimento» è rinviato a domani, ed il nuovo Torino scenderà in gara contro la squadra ragazzi, quell'undici di Carlin Rocca e di Uselli, che tanto si distinse nel finale del decorso torneo.

* *

Tra i titolari figurerà anche Sloan, l'ex-milanista passato in questi giorni ad indossare la maglia granata. Quando «Paddy» è giunto dall'Inghilterra le cronache sportive italiane erano piene delle sue gesta, delle sue virtù, delle sue doti di calciatore. Poi, nel Milan, non si trovò. Fece a volte cose egregie, ma il suo rendimento non fu costante. Si disse, e forse con ragione, che la causa era morale più che tecnica, una questione d'ambientamento, tanto per intenderci. Perchè non potrebbe avvenire nel Torino quello che non fu possibile nel Milan?

* *

Carver dovrà aprire già il capitolo «sostituzioni». Domenica, come è noto, la squadra bianconera andrà a far visita al Milan, a quella squadra che vanta una delle più forti inquadrature del girone. Chi sostituirà Mari, infortunato, e Muccinelli, impegnato a Merano nella settimana universitaria internazionale? Se Mari non potesse giocare, la maglia n. 4 verrebbe affidata a Bizzotto. Più difficile appare, invece, trovare il sostituto di Muccinelli. Forse la scelta sarebbe caduta su Mariani, ma il velocissimo nuovo acquisto lamenta [illegible] uno stiramento inguinale.

Più facile appare, invece, la sostituzione di Manente. C'è Rava che aspetta...

Oscar Basso, nuovo terzino dell'Inter

Anche la Norton al G.P. delle Nazioni

Accade ben di rado che una gara possa raccogliere tutti, ma proprio tutti i migliori campioni, come sta accadendo per Monza. Anche la Norton, la famosa casa inglese, ha dato assicurazione che sarà il 4 settembre al Gran Premio delle Nazioni. I suoi piloti si chiamano Daniel, Bell e Lockett. E' un trio formidabile. Rappresenta la classe, la raffinata tecnica e il freddo coraggio del motociclismo inglese che è forte di tradizioni e di imprese stupende. Daniel ha vinto per quattro anni consecutivi il Tourist Trophy inglese, la più celebre e difficile corsa del mondo, che si svolge dai monti al mare, con centinaia di insidiose curve, tra le nere nebbie dell'isola di Man.

Il campo inglese, della categoria 500, può dirsi al gran completo.

Allenamenti e goals delle squadre milanesi

MILANO, mercoledì sera.

L'Inter quest'anno punta decisamente allo scudetto. Ieri all'Arena c'è stata la prima adunata dei nero-azzurri. C'erano l'olandese Faas Wilkes e Oscar Basso che fu domenica a Cremona a vedere la Juventus e ne rimase molto impressionato. E c'era, con tutti gli altri giocatori, Nyers che ha passato le ferie a Chianciano per curarsi il mal di fegato. Dalle 9 alle 10 Tansini ha fatto compiere agli atleti qualche giro di pista, brevi palleggi e molta ginnastica. Si è allenato, tutto solo, anche Campatelli. Il secondo «galoppo» dei nerazzurri si svolge stamani.

Il Milan intanto era a Crema per una partita di allenamento. Ha vinto per 8 a 1. Hanno segnato Liedholm (3), Nordahl (3), Burini (2), Annovazzi e Bergamaschi.

Sono molto piaciuti i nuovi attaccanti Gren e Liedholm. Un po' meno i terzini Praviale e Bettoli. L'accordo dei nuovi due stranieri con Nordahl è stato perfetto. Si può dire che il Milan disporrà per il prossimo campionato di un trio d'attacco potentissimo. La mediana è sempre una sicurezza.

Un giorno e una notte di lotta contro il mare

L'inglese Philip Mickman ha traversato la Manica

Dover, mercoledì sera.

Il diciottenne studente inglese Philip Mickman ha compiuto felicemente la traversata del canale della Manica, coprendo la distanza di 40 miglia in 23 ore e 48 minuti.

Messosi in acqua alle 6,45 di ieri, a Cap Gris Nez, Mickman ha lottato per un giorno ed una notte interi, uscendo sulla spiaggia di Kingsdown alle 6,33 di stamane.

Erano con lui, a bordo di una imbarcazione, il padre, l'allenatore, il cronometrista ed una studentessa, Shirley May France, che si sta allenando per effettuare lo stesso tentativo.

Mickman era già giunto in vista della costa britannica, quando il tempo si è di repente guastato: vento, pioggia, mare agitato hanno messo a dura prova la sua resistenza fisica e morale. Mentre il padre lo esortava a desistere dall'impresa, che appariva ormai disperata, il tifo della biondina Shirley ha avuto il potere magico di rianimare il giovane, che, sia pur stremato di forze, riusciva a toccare felicemente la riva, accolto da una calorosa dimostrazione della folla che lo attendeva.

Qualcuno ha voluto sapere le sue impressioni: «Sono mortalmente stanco — ha detto sorridendo Philip —, adesso filo a letto per riposarmi e poi, per sgranchirmi un pochino, farò quattro bracciate in acqua».

Mickman è il secondo nuotatore, dei 24 che hanno compiuto la traversata, ad impiegare un tempo molto lungo. Nel 1933, l'americano Sullivan fece registrare 27 ore e 35 minuti. La traversata più veloce l'ha compiuta il boemo Vaclav Spacek nel 1926, impiegando 10 ore e 45 minuti. La famosa nuotatrice americana Gertrude Ederle l'ha compiuta in 14 ore e 39 minuti (stesso anno).

Philip Mickman, studente inglese di 18 anni, è riuscito ad attraversare la Manica. Eccolo ripreso in lieta compagnia, poco prima di scendere in acqua; alla sua sinistra Shirley France, che, dopo aver accompagnato Mickman a bordo di una barca, nella difficile impresa, tenterà a sua volta di ripetere l'exploit

Risolta (per ora) la crisi dell'Asti

Asti, mercoledì sera.

Fumata bianca in casa astigiana: Finalmente l'Associazione Calcio Asti ha la propria direzione. Tre ore di assemblea dei soci, relazioni del Presidente del comitato provvisorio, ribotto agli inizi della crisi, e del Sindaco e poi la votazione. Dalle schede sono usciti fuori i nomi dei vecchi dirigenti ai quali spetterà il compito di fare nuovamente navigare la barca attraverso un mare irto di scogli. Della nuova direzione fanno parte i sigg. Accomasso, Ardulno, Arrubbio, Bosia, Cerruti, Dezzani, Gonella, Giraudi, Martinetti, Montanella, Pavarino, Pinone, Scibluga, Sciaracto, Valpreda, Viale, Visconti, Sabbione, Ercole, Rostagno e Tosetti. Fra di essi dovrà essere prescelto il presidente.

C'è da rilevare — se ci riesce è permesso farlo — come a far parte di questa Direzione siano stati chiamati elementi di provata capacità ma di contrastanti punti di vista: persone che appartengono cioè, per dirla con un termine parlamentare, alla destra, alla sinistra e al centro.

Dalla relazione tenuta dal sindaco, prima delle elezioni, è risultato che l'Asti ha in forza attualmente i seguenti elementi: terzini: Favone, Mettano, Valpreda, Marletto; linea dei mediani: Ruella, Sotto, Fregoni, Tosetto; attaccanti: Ferrarotti, Patese, Cabiloo, Dallera, De Nicolai, Poggi. Trattative sono in corso per ottenere dal Torino il portiere Agnisetta, e due mezze ali, e per l'acquisto del mediano Gentile oltre ad un attaccante della Juventus e ad un altro terzino. Allenatore sarà probabilmente il giocatore Ruella.

Come si andrà in finale nella Coppa del mondo

ROMA, mercoledì sera.

Il campionato mondiale di calcio, le cui eliminatorie sono cominciate domenica 21 agosto a Belgrado con l'incontro Jugoslavia-Israele (6-0), adunerà in Brasile nell'estate 1950 le sedici finaliste. Esse saranno divise in quattro gironi di quattro squadre. Una squadra per ciascun girone sarà designata di autorità; le altre tre per sorteggio. Finaliste d'autorità, il Brasile, organizzatore del campionato, e l'Italia detentrice del titolo. I gironi saranno all'italiana, sola andata. Le partite verranno disputate dal 28 giugno al 9 luglio a Rio de Janeiro, San Paulo, Porto Alegre, Bello Horizonte. Le vincenti i quattro gironi formeranno il girone finale, sempre all'italiana e a sola andata: in tutto sei partite, due delle quali si svolgeranno il 9 luglio, due il 13 e due, infine, il 16. Tutte le partite si svolgeranno di giorno.

Mancava la concordia fra gli stradisti italiani?

"Tutti volevano vincere ed è finita così!"

Milano, mercoledì sera.

Qualche giornalista ed alcuni dirigenti erano convenuti alla stazione centrale di Milano per ricevere i corridori che hanno partecipato ai campionati mondiali su strada; ma fra lo stupore generale il treno di Domodossola in arrivo a mezzanotte non portava la comitiva attesa.

Si è saputo poi che la comitiva stessa era giunta un'ora prima per la via di Chiasso e che si era subito disciolta, forse per sfuggire ad ogni contatto con la folla. Soltanto Ferrari e Baronti hanno pernottato a Milano per ripartire stamane.

I due dilettanti si sono recisamente rifiutati di sbilanciarsi con dichiarazioni compromettenti. Hanno tuttavia ammesso che con una maggiore concordia il risultato di Copenaghen avrebbe potuto essere migliore. «Volevano vincere tutti — ha detto Baronti — e così non s'è piazzato nessuno».

E non c'è stato mezzo di ricavare altro.

Faanhof correrà la Milano-Rapallo

Copenaghen, mercoledì sera.

Il nuovo campione su strada dei dilettanti, l'olandese Hank Faanhof, correrà in Italia il 4 settembre. Egli, infatti ha firmato assieme al connazionale De Grouw il contratto che li impegna a partecipare alla IV Milano-Rapallo, gara ciclistica internazionale di km. 217 per dilettanti.

Trattative sono in corso anche con tre ottimi elementi francesi e con alcuni svizzeri, tra i quali Reiser e Pianezzi.

Hank Faanhof ha 28 anni. E' sposato con un figlio. Fa il disegnatore meccanico in una grande industria di Amsterdam. Quest'anno ha vinto 12 corse, tra le quali l'importante Circuito di Yssimeer. Sullo stesso percorso su cui si è laureato campione mondiale lo scorso anno riportò in giugno un significativo successo. Egli passerà professionista nel 1950. Si dedicherà esclusivamente alla pista. La sua partecipazione alla Milano-Rapallo dà un tono di alta classe a questa gara di per sè stessa tanto importante e suggestiva.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Questa sera a New York

Robinson contro Steve Belloise

NEW YORK, mercoledì sera.

Questa sera allo stadio «Yankee» di New York, il campione mondiale dei «welters» Ray Robinson sale sul ring per incontrare Steve Belloise, il pugile massacratore. Ray Robinson detto «Sugar» ha sconfitto tre volte La Motta, il peso medio che or non è molto ha battuto Marcel Cerdan per il titolo della categoria.

«Sugar», in caso di vittoria contro Belloise, passerà alla categoria di La Motta per contendergli il campionato mondiale dei medi.

Sport nel mondo

Sulla base di 38 milioni d'ingaggio, la Roma avrebbe acquistato dalla squadra argentina del Velez Sarsfield il centrattacco José Ferraro.

La Pro Sesto ha annunciato che non parteciperà al campionato di calcio serie B, il girone sarà così formato da 21 squadre, oppure il Parma prenderà il posto della Pro Sesto.

Locni e Belardis parteciperanno ad una delle più antiche gare ciclistiche, il Giro del Lemano, che si correrà sabato a Ginevra per la 57a volta (Km. 160).

Gli americani che si sperava partecipassero alle riunioni di atletica leggera a Torino il 3 settembre e a Milano il 4, si imbarcano domani per gli Stati Uniti. Anche il belga Reiff non potrà essere presente. Le manifestazioni avranno luogo egualmente, con i migliori atleti italiani e ottimi della Francia e Svizzera.

Per il torneo calcistico ragazzi Ossola-Gabetto, l'orario sarà il seguente: sabato 27: ore 16 Triestina-Casale; ore 17,30 Juventus-Pro Vercelli. Domenica 28: ore 16 incontro per il 1.o e 2.o posto; ore 16,30 per il 3.o ed il 4.o. Tutte le gare si svolgeranno sul campo della Triestina.

Al G. P. d'Europa dell'11 settembre, si è iscritto il belga Claes su Talbot. L'Alfa Romeo ha invece annunciato definitivamente che non correrà.

I tennisti Drobny e Cernik, esuli volontari dalla Cecoslovacchia, parteciperanno dal 30 agosto ai campionati americani di singolo.